

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00188519
ESC - Ente schedatore	S17
ECP - Ente competente	S128

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
---------------------------	--

RVEL - Livello	2
RVER - Codice bene radice	0900188519

RSE - RELAZIONI DIRETTE	
-------------------------	--

RSER - Tipo relazione	scheda storica
RSET - Tipo scheda	OA

OG - OGGETTO	
--------------	--

OGT - OGGETTO	
---------------	--

OGTD - Definizione	miniatura
OGTP - Posizione	c. 7r

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione motivi decorativi vegetali

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia PT

PVCC - Comune Pistoia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

UBO - Ubicazione originaria OR

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia PT

PRVC - Comune Pistoia

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

TCL - Tipo di localizzazione luogo di esposizione

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia PT

PRVC - Comune Pistoia

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XIV

DTZS - Frazione di secolo metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1340

DTSF - A 1360

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XV

DTZS - Frazione di secolo inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1400

DTSF - A 1410

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito pistoiese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pergamena/ pittura a tempera/ inchiostro
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	7
MISL - Larghezza	7.5
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Lettera iniziale "D" (Dum perambularet). Corrispondente a due tetragrammi.
DESI - Codifica Iconclass	48 A 98 3
DESS - Indicazioni sul soggetto	Decorazioni: motivi decorativi vegetali.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il corale è da considerarsi in continuità con quello alla scheda n. 09 /00188520, commissionati nello stesso periodo ricoprono l'insieme di un anno liturgico intero. Tenuto conto dell'unità dei due codici la segnatura 488/100 è stata posta solo nel primo volume di essi. In questi due codici appare ben distinta l'opera del decoratore da quella del miniaturista, ovvero tra le iniziali istoriate e le filigrane. Nei primi tredici fascicoli del primo tomo troviamo solo lettere istoriate e filigrane, mentre negli altri solo decorate che continuano nel secondo volume nei primi cinque fascicoli, mentre i restanti quattordici presentano una unica istoriata e filigrane che richiamano stilisticamente i primi tredici. Questo convalida l'ipotesi di una commissione delle lettere decorate a una maestranza diversa da quella che eseguì le istoriate, ipotesi avvalorate soprattutto dalle differenze stilistiche. Le ventisei decorate, di stile unitario, richiamano certe esperienze umbre degli inizi del Trecento che a loro volta hanno come unica matrice l'ambiente artistico duecentesco senese. Le lettere del nostro codice si presentano, tuttavia opera più matura che si esplica nelle foglie più ridondanti e nel nastro che avvolge l'asta delle lettere. Le iniziali istoriate, ricche ciascuna di fini notazioni di carattere fantastico e popolare, emergono per la loro particolare iconografia che unisce temi sacri a spunti divertenti lungo il fregio che orna tali lettere. Lo stile, in un primo momento ricondotto entro l'ambito della pittura pistoiese di secondo Trecento (Anna Elisa Benedetti, 1982 compilatrice scheda storica), è stato più precisamente delineato da Ada Labriola (1995) riconducendolo all'attività di un anonimo miniaturista di cui questo corale costituisce proprio il "name-piece" ovvero Maestro dell'Antifonario di San Giovanni Fuorcivitas. La stessa mano si ritrova anche in un altro corale per il santuario mariano dell'Impruneta,</p>

realizzato nello stesso giro d'anni (circostanza avvalorata dalla stretta coincidenza tipologica dell'ornamentazione dei fregi vegetali nei due manoscritti). Nell'opera del miniatore si colgono i riflessi di una conoscenza diretta da parte del miniatore degli affreschi di Buffalmacco nel Camposanto di Pisa, dove il pittore è documentato nel 1336. Il corale pistoiese, oggi conservato nell'Archivio Capitolare del duomo, era probabilmente destinato sin dall'inizio ad arricchire il corredo liturgico della chiesa di San Giovanni Fuorcivitas, ricordata come collegiata dal 1272 al 1509. Nell'iniziale istoriata a c. 85v l'artista "accentua la componente espressiva del suo stile, evidentemente sviluppando a pieno un gusto per l'animazione narrativa della scena, in analogia con quanto andava elaborando Buffalmacco sulle pareti del Camposanto pisano: si confronti ad esempio il ritmo ascensionale delle teste culminante nel gesto contratto del sacerdote nella "Scena sacrificale" con l'affresco buffalmacchese dell'*Incredulità di San Tommaso*" (Labriola, 1995). Il maestro, secondo Ada Labriola, sembra testimoniare un vivace scambio di rapporti da Firenze a Pisa: formatosi forse nell'ambito di Pacino di Bonaguida, come testimonia la stretta collaborazione intessuta con il maestro fiorentino in un antifonario miniato (codice VII) nella Basilica dell'Impruneta, sembra cogliere i riflessi di pittori più arcaici ed "espressivi" come Lippo di Benivieni, successivamente arricchiti, secondo caratteri di "espressività fisionomica e gestuale, ricerca di ritmi frastagliati" da esempi di Buffalmacco o di miniatori pisani sensibili agli stessi modelli come il cd. Maestro dei Cartigli, autore dei corali A,B,D,E del Museo Nazionale di San Matteo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 211624

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Labriola A.
BIBD - Anno di edizione	1995

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Zamponi S.
BIBD - Anno di edizione	1998

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Manoscritti medievali
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBN - V., pp., nn.	p. 61

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Esposizione arte
BIBD - Anno di edizione	1899
BIBN - V., pp., nn.	p. 23, nr. 425
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Dizionario biografico
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBN - V., pp., nn.	pp. 548-549
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Esposizione d'Arte Antica a Pistoia
MSTL - Luogo	Pistoia
MSTD - Data	1899
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1982
CMPN - Nome	Benedetti A. E.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Feraci U.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Feraci U.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	